

Giardino dei Supplizi

SCONOSCIUTO A TUTTI UN GRANDE SCULTORE

ED ELISABETTA II gli chiese un ritratto

Carlo Pisi è un artista ignorato dalla critica ufficiale - Le sue statue, tradizionalmente impostate, ma straordinariamente vive, sono sparse in Italia, in Europa, in America

«VIVO QUI, a Sotto il Monte, con Papa Giovanni da circa sedici anni. Faccio parte di una comunità di frati dell'Abazia di Sant'Elpidio, una chiesa di mille anni, bellissima...» Così, sulla Domenica del Corriere, padre David M. Turollo si è lasciato andare, sull'onda dei ricordi. Un provvidenziale fotografo lo ha immortalato accanto alla grande statua di Papa Giovanni, collocata nel portico antistante il seminario missionario. Padre David M. Turollo non è certo l'unico che sia solito farsi ritrarre, accanto a quella che è la vera attrattiva di Sotto il Monte: una statua in bronzo che rinnova il ricordo di Papa Giovanni con una fedeltà straordinaria ed una penetrazione psicologica, difficilmente ottenibile in un monumento funebre. Anche Zaverio Roncalli, il fratello prediletto del Pontefice, amava farsi fotografare, mentre osservava la statua. Oggi non c'è pellegrino che, trovandosi a Sotto il Monte, non desideri avere una foto-ricordo accanto al bronzo di Papa Giovanni. Ogni tanto *Famiglia Cristiana*, *Epoca*, *Oggi*, *Gente* e altri rotocalchi, quando sono a corto di notizie (o vogliono dosare avvenimenti che ci turbano, con altri che possono

in qualche modo rasserenare il lettore) tirano fuori Papa Giovanni, parlano della sua prossima beatificazione e accompagnano il servizio con tutta una serie di foto che mostrano a Sotto il Monte alcune bambine che abbracciano la statua del Papa.

Nessuno però è in grado di dire chi sia lo scultore che «ha fatto» così bene quel Papa Giovanni. Sotto il basamento c'è un nome, ben visibile, è vero: ma è quello della fonderia.

Lo scultore si chiama Carlo Pisi. Il suo nome non ricorre in nessun libro, in nessun dizionario d'arte che pure registra (magari a pagamento) anche lo scalpellino più sconosciuto di Varese o di Messina. Nessun critico si è mai occupato di lui. Nessun giornalista lo aveva fino ad oggi intervistato. Eppure Carlo Pisi ha monumenti sparsi per tutta l'Italia e all'estero è presente, con opere molto significative, negli Stati Uniti, nell'America Latina, in Irlanda, in Australia, nelle Canarie, a Porto Rico.

Anni fa, si trovava a Washington, per l'inaugurazione di una sua statua, quando venne avvicinato da un familiare di Bob Kennedy, ucciso a Los Angeles il 5 maggio del 1968. «La moglie di Bob domanda se Lei

vuole fare un busto del marito. Io Pisi, stava per rientrare in città. In soli due giorni abbozzò un busto straordinario, guardando, o guardando, qualche foto che gli era stata consegnata. Né volle essere

quella di non farsi pagare. «Ma non dare compensi irrisori, è la critica di Pisi. Ogni tanto la scuote la testa e gli dice: «Ma hai chiesto così poco? I soldati danno non bastano neppure per pagare, perbacco!»

Per la grande statua che è il Monte, Pisi ha avuto dal Principe dei Cavalieri del Santo Spirito (che gli aveva commissionato) trecentomila lire. La statua ha avuto ben tre repliche, cioè, fusa in tre esemplari: uno a Roma, uno a Sotto il Monte ed un altro a Milano. E pensate Manzù (che pure dice di aver fatto gratis per il Vaticano) ha avuto 110 milioni per il ritratto di Papa Giovanni e per le porte di Sotto il Monte.

In questi giorni Carlo Pisi ha terminato una grande statua di Papa Pio, perché, il prossimo settembre verranno ricordati i dieci anni della morte. L'attore Carlo Campanini che è anche un «fedele» di Papa Pio, quasi tutte le mattine va a fare un ritratto di Carlo Pisi nel suo studio, a Roma, in Viale Medaglie al Valor Militare. Appena entra nello studio dello scultore, guarda la statua di Papa Pio, si fa il segno della Croce, avvicina e bacia la fredda mano del frate, stesa verso il basso. Campanini dice che ogni volta rinnova la «carica», lo aiuta a credere, in un mondo ormai pochi riescono a mantenerla intatta la propria fede.

Forse Pisi, se fosse stato un po' più artista e un po' più umile nel presentare se stesso, oggi